



CANALE MONTERANO

Sindaco: Marcello Piccioni – **Centralino:** 06 99624014 – **Indirizzo del Comune:** Piazza del Campo, 9 – **Provincia:** Roma – **Altitudine:** 378 m s.l.m – **Popolazione:** 4.386 abitanti – **Abitanti:** canalesi – **Superficie:** 36,9 kmq – **Codice ISTAT:** 058 01 – **CAP:** 00060 – **Prefisso tel.:** 06 – **Frazioni:** Bagni di Stigliano, Montevirginio – **Dove si trova:** 49 km da Roma via Cassia e Braccianese – **Prodotti tipici:** pane

Di ANNA RITA STELLA – Teatro: Eduardo De Filippo proposto dalla Compagnia *Partenope*

La realtà infantile di Luca Cupiello

Foto di Corrado Bellini

E' stata un successo anche in questa stagione la rappresentazione al Nuovo Teatro Stabile, da parte della Compagnia *Partenope*, di un pezzo forte del teatro di Eduardo De Filippo: *Natale in casa Cupiello*, che andato in scena sabato 17 e domenica 18 Dicembre scorsi nel periodo più adatto, quando sono nell'aria e si vivono ogni giorno i benefici influssi, i rituali, i sentimenti di apertura all'altro propri della Festività, ha straordinariamente coinvolto, divertito ed ancor più commosso, il numeroso pubblico presente.

Il testo, scritto nel 1931 in un atto unico (l'attuale secondo) ed integrato nei 3 anni successivi con una prima ed una terza parte per approfondire la conoscenza e la storia dei componenti della famiglia Cupiello, presenta infatti i tratti tipici del teatro eduardiano: l'umanità, l'attenta analisi della realtà sociale, con le trasformazioni in corso, le miserie ed il dolore, che trapelano anche nelle condizioni apparentemente più agiate, rendendo agrodolce ogni situazione e persino l'arguta vena comica, il sorriso ed il disincanto, onnipresenti nei suoi lavori, a rendere "il carattere" e l'approccio con cui i Napoletani sempre vivono le loro difficoltà. In *Natale in casa Cupiello* questi temi si sviluppano intorno alla figura centrale del capofamiglia Lucariello, un anziano mai cresciuto, che tutto preso dall'in-

fantile attrattiva per il presepe, si dedica ossessivamente alla sua costruzione senza accorgersi, o senza affrontare con il necessario impegno, i problemi reali che lo circondano: il matrimonio in crisi di sua figlia Ninuccia, innamorata di un altro e pronta a comunicare al marito con una lettera la decisione di lasciarlo, la fannullaggine, che sfiora la delinquenza, del figlio adolescente Tommasino, i continui litigi tra il fratello Pasqualino e lo stesso Tommasino (forse perché entrambi non disdegnano di rubare nella casa che li ospita), le sofferenze della moglie Concettina, piegata dalle fatiche domestiche e ancor più dagli affanni che le procurano i figli.

La Compagnia teatrale *Partenope*, con la regia a quattro mani di Carmine Ferrara e Fausto Cassi, ha dato vita lo scorso week-end, nella consueta stretta aderenza al testo eduardiano, ad una rappresentazione convincente ed appassionata, in cui le perfette scenografie a ricostruzione di interni poveri ed essenziali, la brillantezza delle battute pronunciate in un credibile dialetto napoletano (grazie all'origine e all'*animus* "intimamente partenopeo" delle sue componenti), la drammaticità e persino la spigolosità di alcune scene (Ninuccia, interpretata dalla brava attrice Anna Langella, che fuori di sé per le sue pene d'amore lancia a terra gli oggetti che caratterizzano lo scarno mobilio della camera da

letto dei genitori e poi rovescia impietosa il banchetto su cui il padre sta faticosamente allestendo l'agognato presepe; Tommasino/Antonio Coppola che prima minaccia e poi rompe "realmente" un piatto tirandolo contro lo zio; il genero Nicolino Percuoco che reso dalla gelosia colpisce il rivale Vittorio Elia, per non parlare dell'atto finale in cui, tutti riuniti al capezzale di Luca Cupiello, risultano spogliati dei consueti egoismi ed animosità, vinti dalla tristezza, dall'affetto e dal dolore), hanno realizzato una commistione sapiente ed equilibrata

di elementi comici e tragici.

Fin dal primo atto lo spettatore è calato quindi nella vita disagiata e un po' surreale di casa Cupiello in cui Luca (un Carmine Ferrara in gran forma), avvolto dalla testa ai piedi in cenci di lana come un ridicolo fagotto per sopportare il gelo della notte, viene svegliato dalla moglie Concettina (cui Diana Astore dà un'interpretazione dolente e delicata) con un caffè che "fete 'e scarrafone" e si affretta a lavarsi e vestirsi per impegnarsi subito nella sua principale occupazione: co-

struire un bellissimo presepe che renda la magia, la concordia e il sentimento di speranza del Natale. Tutto preso dalla sua laboriosa attività, mentre tenta inutilmente di destare l'interesse della famiglia per la sua creazione e rivolgendosi anzi al figlio, con infantile e tenera insistenza, la domanda-tormentone se gli piaccia il presepe (ricevendo sempre un secco e duro no) egli non si accorge dei contrasti che minano i rapporti parentali, ignora le ragioni dell'inquietudine di sua figlia (limitandosi a constatare serafico "E vide se si pò sapè quaccosa... →

Comune di Castel Sant'Elia

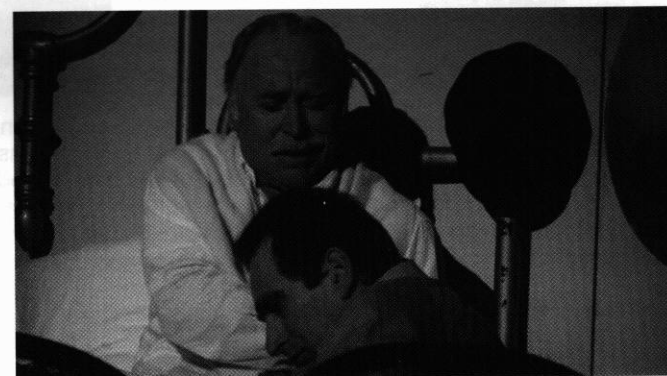
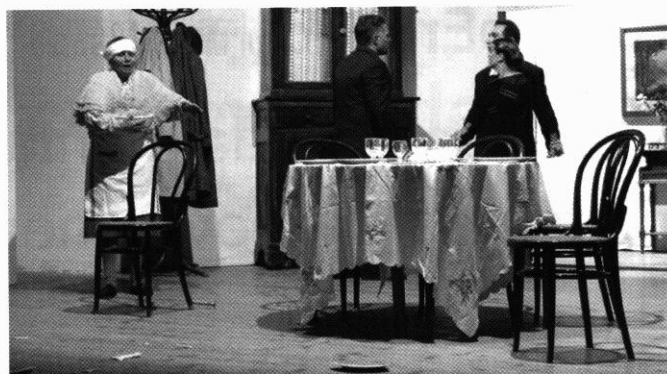
Assessorato Cultura-Turismo
e Servizi Sociali
Associazione Pro-LoCo



Programma Natale 2005

Dicembre

Sabato 24	ore 12	"Incontro di Natale" con le Associazioni locali Sede Comunale "Musiche Natalizie" con gli Zampognari
Domenica 25		"Presepi Artistici" - Chiesa Madonna dell'Immagine – Comitato omonimo - Chiesa San Giuseppe ACLI - Chiesa S. Antonio Abate – Confraternità SS. Protettori - Centro Sociale Anziani – Scuola Primaria
Lunedì 26	" 10	"Natale del Carabiniere" Ass. Naz. Carabinieri in congedo Sez. "Sandro Scivoli"
Giovedì 29	" 16	"Gran tombolata della Terza età": Centro Sociale Anziani di Castel S. Elia
Sabato 31	" 17,30 " 20	Messa di ringraziamento e "Te Deum" Gran Veglione di Capodanno a cura della Pro LoCo



fra madre e figlia"), degli svenimenti della moglie, e combina il guaio di consegnare allo stimatissimo genero, senza saperlo, la lettera trovata in casa, e a lui indirizzata, in cui la figlia gli scriveva di volerlo lasciare per un altro...

Così nel secondo atto, mentre fervono i preparativi per il pranzo di Natale, Luca Cupiello appare eccitato per l'opera d'arte finalmente

compiuta che fa bella mostra di sé in salotto e per l'imminente "riunione" della famiglia (una parola che, significativamente, egli però non riesce a pronunciare): invita volentieri a fermarsi per il pranzo l'amante di sua figlia Vittorio (che Tommasino ha introdotto in casa come suo amico), per fargli condividere la gioia ed il calore di un Natale in compagnia ed

organizza con il fratello e il figlio l'allegria farsa con cui i tre buontemponi, come novelli Re Magi, entrano a luci spente cantando e portando a Concettina i meriti doni, e non si rende conto del dramma in atto, della tensione che taglia l'aria tra i due "estranei" Nicolino e Vittorio, dello scontro ormai inevitabile...

Di fronte alla cruda realtà il vecchio Luca, vissuto sempre nel suo candido microcosmo infantile all'oscuro delle verità più dolorose e insopportabili, non regge e nel terzo atto lo spettatore lo ritrova morente in camera da letto circondato dalle premure dei familiari e delle vicine. La commo- zione prende definitiva-



mente il posto dell'ilarità: Lucariello con il braccio paralizzato e la bocca storta, ormai prossimo alla fine, continua ad invocare insistentemente la presenza del genero e a sognare la riappacificazione con sua figlia. Nel delirio, scambia allora Vittorio venuto a trovarlo, per Nicolino, e lo getta emozionato e

felice tra le braccia di Ninuccia. Quindi rivolge a Tommasino, per l'ennesima volta, la domanda se gli piaccia il presepe e stavolta il figliolo, che il dolore ha reso più serio e responsabile, risponde di sì. Così, con gli occhi persi nel muschio e nel luccichio del suo sereno presepe, se ne va Luca Cupiello.

FUTURA
Fitness Center

Trevignano Romano - Roma
Viale Garibaldi, 131
tel/fax 06 9999540